# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1923** — **Roma — Venerdì, 26 gennaio** — **Numero 21**



## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI.



### DISPOSIZIONI E COMUNICATI.



### INSERZIONI.

# LEGGI E DECRETI

*Regio decreto-legge 4 gennaio* **1923, n. 55**, *che approva il contratto stipulato presso l'Intendenza di finanza di Roma il* **2** *maggio* **1922**, *portante permuta di immobili tra il comune di Roma e il Demanio dello Stato, per l'Istituto internazionale di agricoltura.*

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato e reso esecutorio il contratto stipulato in forma pubblica amministrativa presso la R. Intendenza di finanza di Roma il 2 maggio 1922, portante permuta d'immobili tra il comune di Roma ed il Demanio dello Stato per l'Istituto internazionale di agricoltura,

Il Governo del Re è autorizzato a destinare la somma, che sarà ricavata dall'alienazione del terreno in piazza Mazzini, all'edificazione, sul terreno nel recinto della villa Umberto I, di una succursale per gli uffici dell'Istituto Internazionale di agricoltura, ed alle spese occorrenti per la fabbricazione di altri locali per l'ampliamento od il miglioramamento di quelli esistenti.

Di concerto fra il Ministero delle finanze e quello del tesoro saranno all'occorrenza inscritti i rispettivi capitoli nella parte straordinaria dello stato di previsione della entrata ed in quella dello stato di previsione della spesa per il Ministero delle finanze.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 17 dicembre 1922, n. 1777, concernente il riconoscimento dei servizi pregovernativi agli insegnanti della R. Accademia navale.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 1601, in data 3 dicembre 1922, che conferisce i pieni poteri al Governo del Re;

Vista la legge n. 637, in data 23 giugno 1912;

Visto il R. decreto n. 1950, del 18 novembre 1920;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per il personale civile insegnante di ruolo della Regia Accademia navale, per i due professori del R. Istituto idrografico e per il professore titolare per l'insegnamento della elettro-tecnica e Direttore del laboratorio superiore di radiotelegrafia, sono computati come utili agli effetti dello stipendio e della carriera gli anni di servizio di ruolo prestati:

a) come ispettore per le scuole medie e normali;

b) come Regi provveditori agli studi;

c) come assistenti delle Regie università e negli Istituti governativi di istruzione superiore;

d) come appartenenti al personale educativo e direttivo dei Convitti nazionali e degli Istituti femminili di educazione dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica;

e) come insegnanti in scuole medie di 2° grado, in scuole industriali e commerciali di 3° grado, o scuole di grado, o scuole di grado superiore, sia regie che pareggiate.

Il computo di tali anni, ai fini dello stipendio e della successiva carriera, verrà operato all'atto della promozione al grado di ordinario, deducendo però il numero di anni di servizio che a norma della legge 637 in data 23 giugno 1912 e del R. decreto 1950 del 18 novembre 1920, l'insegnante deve prestare in qualità di straordinario e straordinario stabile nella R. Accademia navale per ottenere la nomina ad ordinario.

Art. 2.

Per la determinazione dello stipendio e della carriera dell'attuale personale civile insegnante di ruolo della R. Accademia navale, oltre i servizi indicati nel precedente articolo, è computato come utile il servizio prestato prima della legge 23 giugno 1912, n. 637, in qualità di personale civile insegnante di ruolo della R. Accademia navale stessa.

Art. 3.

L'applicazione del presente decreto non altererà l'ordine nel ruolo di anzianità.

Art. 4.

Con decreto del Ministro del tesoro saranno introdotte nel bilancio della marina le variazioni necessarie per la esecuzione del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto avrà decorrenza dal 1° maggio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

*Per il presidente del Consiglio, il Ministro delegato:* TEOFILO ROSSI — THAON DI REVEL — TANGORRA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 17 dicembre 1922, n. 1778 che sopprime i ruoli separati degli ufficiali e dei sottufficiali, già appartenenti alla I. R. marina austro-ungarica, temporaneamente ammessi a prestare servizio nella R. marina italiana.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge n. 1601, in data 3 dicembre 1922, che conferisce i pieni poteri al Governo del Re;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 259, in data 9 febbraio 1919;

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto col Ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono soppressi i ruoli istituiti con decreto Luogotenenziale, n. 259, in data 9 febbraio 1919, riguardanti gli ufficiali ed i sottufficiali già appartenenti alla I. R. marina austro-ungarica temporaneamente ammessi a prestare servizio attivo nella R. marina italiana.

Art. 2.

Gli ufficiali ed i sottufficiali che abbiano fatto parte dei ruoli di cui al precedente articolo saranno ammessi a liquidare la pensione o l'indennità una volta tanto, in base alle vigenti leggi italiane sulle pensioni militari, computando a tale effetto i servizi prestati nella I. R. marina austro-ungarica, eccezione fatta per le campagne di guerra combattute dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918.

Art. 3.

Agli ufficiali e sottufficiali che abbiano appartenuto ai ruoli di cui all'art. 1° sono applicabili le disposizioni relative alla inscrizione nei ruoli dei personali militari in congedo della R. marina italiana.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio 1923
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 17 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

*Per il Presidente del Consiglio, il Ministro delegato*: TEOFILO ROSSI — THAON DI REVEL — TANGORRA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto-legge 21 dicembre 1922, n. 1801, che autorizza la Cassa depositi e prestiti ad anticipare allo Stato la somma occorrente per la costruzione e l'arredamento del R. Istituto di biologia marina per il Tirreno in San Bartolomeo di Cagliari, e degli altri Istituti gestiti dal R. Comitato talassografico italiano.*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro della marina, di concerto coi Ministri del tesoro e dell'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a mutuare al Ministero della marina, per il completamento della costruzione e dell'arredamento del R. Istituto di biologia marina per il Tirreno in San Bartolomeo di Cagliari e degli altri Istituti gestiti dal R. Comitato talassografico italiano, la somma di lire 480.000 al tasso di interesse del 4 % con ammortamento in venti anni a decorrere dal 1922.

Art. 2.

La somministrazione del mutuo sarà fatta alla cassa del Ministero della marina su richiesta di quest'ultimo, con mandati computabili in quietanza di entrata con imputazione ad apposito capitolo da istituirsi in bilancio.

Art. 3.

L'annualità di ammortamento del mutuo, ivi compresi i relativi interessi sarà pagata, alla cassa, dal Ministero della marina entro il 25 giugno di ogni anno.

Art. 4.

Con decreto del Ministero del tesoro sarà provveduto a quanto occorre per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TAON DI REVEL — DE STEFANI — DE CAPITANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 24 dicembre 1922, n. 1806, che reca disposizioni per il primo concorso che verrà bandito di ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri.*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il R. decreto 1 febbraio 1912, n. 78, che approva il regolamento per l'ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato ad *interim* degli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per il primo concorso di ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri che verrà bandito dopo la data del presente decreto, il limite di età di cui all'art. 1 del regolamento sopra citato è portato da 25 a 30 anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 27 ottobre 1922, n. 1810, concernente la resa dei conti alla Corte dei conti della gestione fuori bilancio pel « Traffico marittimo »*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge 22 gennaio 1920, n. 135;

Visti il R. decreto-legge 21 gennaio 1915, n. 29;

il D. L. 7 febbraio 1916, n. 90;

il R. D. 22 giugno 1916, n. 756;

il D. L. 29 aprile 1917, n. 671;

il D. L. 24 agosto 1917, n. 1306;

il R. D. 2 settembre 1919, n. 1587;

il R. decreto 25 agosto 1920, n. 1184;

il R. decreto 2 dicembre 1920, n. 1784;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col Ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I rendiconti a danaro od a materia per la gestione del traffico marittimo sono resi periodicamente secondo le speciali norme stabilite dall'Amministrazione o la loro documentazione sarà fatta con quegli elementi di entrata o di uscita, di carico o discarico che, in conformità alle istruzioni vigenti nel tempo, furono precostituiti per la regolare dimostrazione delle operazioni di gestione.

Art. 2.

I rendiconti di cui al precedente articolo debitamente parificati dal Ministero della marina saranno inviati alla Corte dei conti per la revisione definitiva e per il conseguente discarico.

Art. 3.

L'Amministrazione del Traffico marittimo renderà i rispettivi conti generali riassuntivi distintamente per esercizio finanziario.

I conti stessi per gli esercizi decorsi dovranno presentarsi alla Corte dei conti per l'esame di sua competenza entro il 31 dicembre 1923.

Art. 4.

Costituiscono materia dei singoli conti generali riassuntivi di cui al precedente articolo la situazione generale delle attività e passività ed il conto dei profitti e delle perdite.

Le risultanze dei conti generali riassuntivi saranno illustrate nei loro elementi costitutivi, agli effetti finanziari ed economici, mediante appositi allegati.

I documenti giustificativi dei conti generali riassuntivi da tenersi a disposizione della Corte dei conti per il controllo di sua competenza, sono costituiti da tutti quegli atti e documenti in base ai quali fu eseguita la liquidazione delle entrate e delle spese od ebbe luogo il movimento di carico e scarico delle materie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 27 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE

FACTA — PARATORE — DE VITO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 7 dicembre 1922, n. 1816, che dal 1° aprile 1923, riduce del dieci per cento gli assegni locali ai funzionari diplomatici e consolari.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1923 gli assegni locali corrisposti in base alle tabelle in vigore, ai funzionari diplomatici e consolari residenti in Paesi a valuta più apprezzata della lira italiana, saranno ridotti del dieci per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 38, riguardante la soppressione dell'Ente portuale di Riposto.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Vista la legge 11 giugno 1922, n. 822, che converte in legge il decreto Luogotenenziale 3 luglio 1919, numero 1422, con il quale fu istituito l'Ente portuale di Riposto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con i Ministri del tesoro e finanze e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' soppresso l'Ente autonomo per la costruzione e l'esercizio delle opere del porto di Riposto e rimane alla competenza del Ministero dei lavori pubblici l'esecuzione delle opere stesse.

Art. 2.

Il nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato di provvedere a tutto quanto concerne la liquidazione della gestione dell'Ente anche nei riguardi dei terzi.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE STEFANI — THAON DI REVEL.

**Visto, *il guardasigilli*: OVIGLIO.**

---

*Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 39, riguardante la soppressione dell'Ente portuale di Cotrone.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1906, n. 255, che autorizzò riparazioni di danni e opere di sistemazione del porto di Cotrone, in provincia di Catanzaro;

Visti il Nostro decreto-legge 2 settembre 1919, numero 1766, convertito in legge 6 aprile 1922, n. 514, che concesse all'Ente autonomo portuale di Cotrone, istituito allo scopo, l'esecuzione e l'esercizio delle opere del porto; e il Nostro decreto 9 giugno 1921, numero 876, che approvò il regolamento per il funzionamento dell'Ente;

Visto il Nostro decreto-legge 12 febbraio 1922, numero 280, col quale fu riordinato il finanziamento della concessione;

Ritenuta la convenienza anche per ragioni di economia, di provvedere ai lavori occorrenti alla difesa e alla sistemazione del porto, a cura diretta dello Stato a norma della citata legge 25 giugno 1906, n. 255 a favore della Calabria, piuttosto che per mezzo dell'Ente concessionario;

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, concernente la delegazione di pieni poteri al Nostro Governo per il riordinamento del sistema tributario e della pubblica amministrazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e coi Ministri segretari di Stato per le finanze e tesoro, e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' soppresso l'Ente autonomo portuale di Cotrone, istituito e regolato coi citati Nostri decreti per l'esecuzione e l'esercizio delle opere del porto di Cotrone, e alla loro esecuzione provvederà il Ministero dei lavori pubblici a norma della legge 25 giugno 1906, n. 255.

Art. 2.

Il Nostro Ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, è incaricato di provvedere a tutto quanto concerne la liquidazione della gestione dell'Ente, anche in confronto dei terzi.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE STEFANI — THAON DI REVEL.

**Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.**

---

*Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 60, che proroga il termine di cui all'art. 4 del decreto Luogotenenziale 4 maggio 1919, n. 667, e dell'art. 6 della legge 5 ottobre 1920, n. 1431, relativamente alla sistemazione del personale provvisorio dell'Amministrazione dei lavori pubblici.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4, primo comma, del decreto Luogotenenziale 4 maggio 1919, n. 667;

Visto l'art. 6, primo comma, della legge 5 ottobre 1920, n. 1431;

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, concernente i pieni poteri concessi al Governo per la riforma della pubblica amministrazione.

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine di cui al primo comma dell'art. 4 del de-

creto Luogotenenziale 4 maggio 1919, n. 667, e al primo comma dell'art. 6 della legge 5 ottobre 1920, n. 1431, è prorogato al 31 dicembre 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE STEFANI.

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 61, che autorizza il Ministro delle finanze a delegare al Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, e questi a sua volta, al capo di Gabinetto, la firma di atti concernenti l'assistenza militare e le pensioni di guerra.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 novembre 1919, n. 2200, con il quale vennero trasferiti alla dipendenza del Ministero del tesoro i servizi già devoluti al Ministero dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra;

Visto il R. decreto 17 giugno 1920 con il quale è istituito il posto di sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra presso il Ministero del tesoro;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Ritenuto che il personale alle dipendenze del Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra è per la massima parte avventizio e soggetto a quotidiani mutamenti;

Considerata la necessità di assicurare sollecito e regolare funzionamento della Amministrazione del Sottosegretariato anzidetto, e sostituire nelle sue funzioni l'ufficio del Segretariato generale presso la medesima soppresso con decreto del Ministro del tesoro in data 31 dicembre 1922;

Ritenuta la necessità di derogare per quanto riflette il Sottosegretariato della assistenza militare e le pensioni di guerra alla legge 8 agosto 1906, n. 109;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro delle finanze ha facoltà di delegare singolarmente e nel loro complesso il Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, con suoi decreti da registrare alla Corte dei conti, la firma di tutti i provvedimenti che riguardano in qualsiasi modo il Sottosegretariato dell'assistenza militare e le pensioni di guerra, compresi quelli che per leggi, regolamenti o altre disposizioni in vigore sono riservati alla firma del Ministro delle finanze, accordando, ove lo creda, al Sottosegretario predetto la facoltà di delegare a sua volta.

Il Ministro riserva a sè la firma delle proposte di legge o di decreti o comunque di tutti gli atti da sottoporre al Consiglio dei ministri.

Art. 2.

Il sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, in virtù dell'autorizzazione ricevuta dal Ministro delle finanze, può delegare a sua volta al capo di Gabinetto e a quegli altri funzionari che sarà per designare, la firma degli atti di cui al 1° comma dell'articolo che precede.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 24 gennaio 1923, n. 62, che istituisce il Commissariato per l'aeronautica.*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto coi Nostri Ministri della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituito il Commissariato per l'aeronautica dal quale saranno esercitate tutte le attribuzioni del Governo per quanto concerne l'aeronautica così civile come militare (esercito, marina e armata aerea indipendente).

Art. 2.

Il Commissario per l'aeronautica, è coadiuvato da un vice-commissario, che lo sostituirà in caso di impedimento ed al quale potrà delegare tutte o parte delle sue attribuzioni.

Egli pertanto emetterà decreti per la esecuzione dei provvedimenti relativi alla sua competenza, compresa l'organizzazione dei servizi aeronautici e per il coordi-

namento del presente decreto con le altre leggi dello Stato. Interverrà, o delegherà il vice-commissario ad intervenire, alle sedute del Consiglio dei ministri, nonchè a quelle del Senato e della Camera dei deputati tutte le volte che si trattino affari relativi all'aeronautica.

Art. 3.

Per tutto quanto riguarda la prima organizzazione dei servizi e le relative nomine, nonchè la esecuzione dei programmi aeronautici, il commissario per l'aeronautica ha facoltà, di concerto col Ministro delle finanze, di derogare alle norme legislative attualmente vigenti, compresevi quelle di cui al testo unico sulla Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, nonchè al regolamento per l'esecuzione del testo unico stesso approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Art. 4.

Alle spese necessarie pel funzionamento del Commissariato e degli organi dipendenti, nonchè per l'acquisto e la riparazione del materiale, verrà provveduto col residuo dei fondi già stanziati pel corrente esercizio sui capitoli dei servizi aeronautici nei bilanci della guerra e della marina.

Tale residuo costituirà il primo stanziamento del nuovo bilancio per l'aeronautica.

Verranno inoltre stralciate dai bilanci dei Ministeri della guerra e della marina le somme ivi destinate per le spese generali e pel pagamento degli assegni al personale dell'attuale servizio aeronautico.

Tali somme formeranno un secondo stanziamento a favore del nuovo bilancio.

Agli eventuali ulteriori stanziamenti verrà provveduto d'accordo col Ministro delle finanze.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ — THAON DI REVEL — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Regio decreto 24 gennaio 1923, n. 63, concernente le nomine di S. E. l'on. Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, a Commissario per l'aeronautica, e di S. E. l'on. Aldo Finzi, sottosegretario di Stato per l'interno, a vice Commissario.*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 24 gennaio 1923, n. 63;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i Nostri Ministri della guerra, della marina e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

S. E. l'on. Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, è nominato commissario per l'aeronautica.

S. E. l'on. Aldo Finzi, sottosegretario di Stato per l'interno, è nominato vice commissario per l'aeronautica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ — THAON DI REVEL — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

---

*Applicazioni di tassa sul bestiame e di soggiorno.*

N. 1766. Regio decreto 28 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, viene data facoltà al comune di Civitella del Tronto (Teramo) di applicare agli effetti del triennio 1922-1924 la tassa sul bestiame con riduzione dei minimi imponibili giusta la deliberazione 14 marzo 1922 del Consiglio comunale.

N. 1771. Regio decreto 17 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si omologa la modificazione dell'art. 4 del regolamento del comune di Courmayeur per l'applicazione della tassa di soggiorno ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863.

---

## ERRATA-CORRIGE

Nel R. D. L. 27 ottobre 1922, n. 1475, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 novembre 1922, n. 277, che apporta modificazioni al testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1918, oltre a numerose omissioni e spostamenti di virgole e di lettere in diverse parole, ecc., che, non alterando il senso delle disposizioni, possono essere anche trascurati, si sono verificati i seguenti errori che debbono essere rettificati:

Art. 1, linea 18. — È stato citato l'art. 5 invece dell'art. 20.

Art. 12, penultima linea. — È stato stampato « tale vendita » invece di « tali vendite ».

Art. 13, linea 4ª. — È stato stampato « rurali *e* coloniche » invece di « rurali *o* coloniche » e « quelle » invece di « quella ».

Art. 19, lettera *A*, linea 8ª. — È stato stampato « emessi *e* garantiti » invece di « emessi *o* garantiti »;

stesso art. 19, lettera *B*, linea 5ª. — È stato stampato « mantenere » invece di « mantenerne ».

Art. 22, linea 10. — È stato stampato « Intendenza di finanza » invece di « intendente di finanza »;

stesso art. 22, linea 14. — È stato stampato « elevazione » invece di « elezione ».

stesso art. 22, linea 20ª. — E' stato stampato « alla seduta », invece di « alle sedute »;

stesso art. 22, linea 25ª. — E' stato stampato « contro di essa » invece di « contro di esso ».

Art. 23, linea 19ª. — Dopo l'art. 24 è stato indicato l'art. 25 che nel testo originale non esiste, e dopo l'art. 25 è stato omesso l'art. 28;

stesso art. 23, linea 30ª. — Si è stampato «condanna» invece di «condanne».

Art. 24, linea 4ª. — E' stato stampato «26 dicembre» invece di «28 dicembre».

Art. 25, linea 9ª — E' stato stampato «e quella maggiore» invece di «o quella maggiore».

Art. 26, linea 8ª. — E' stato stampato «ritornare» invece di «ritenere».

E nella tabella dei tributi da corrispondere dalle popolazioni indigene della Colonia Eritrea durante l'esercizio 1922-923, annessa al R. D. 29 ottobre 1922, n. 1492, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 dicembre successivo n. 287, a paragrafo VI - Commissariato regionale del Barca - il tributo imposto alla tribù ad Occub, è stato indicato in L. 0.303, mentre nel testo originale della tabella stessa è fissato in L. 30.300, come qui si rettifica.

*Scioglimenti di Consigli comunali.*

**Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 dicembre 1922 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Baragiano (Potenza).**

SIRE!

Avendo il sindaco e dodici consiglieri comunali di Baragiano, sui quindici assegnati per legge, rassegnato le dimissioni in seguito al malcontento manifestatosi nella popolazione per l'applicazione, apparsa eccessiva e non equa, delle tasse fuocatico e di esercizio, il prefetto dovette affidare la provvisoria gestione della civica azienda ad un suo commissario.

Non potendosi, nelle attuali condizioni dello spirito pubblico indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza, nè sembrando, d'altra parte, conveniente protrarre a tempo indeterminato la provvisoria gestione del commissario prefettizio, mentre occorre provvedere alla sistemazione dei pubblici servizi e della finanza, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò provvede su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'8 novembre, l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Baragiano, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Buano rag. Nicola, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

**Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 9 ottobre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Candelo (Novara).**

SIRE!

L'Amministrazione del comune di Candelo ha manifestato, in ripetute circostanze, un intemperante spirito partigiano, ed una ostinata avversione alle istituzioni vigenti, che ha suscitato il profondo risentimento della popolazione.

Il sindaco, per il rifiuto di esporre la bandiera nazionale durante la festa dello Statuto, malgrado inviti e diffide delle superiori autorità, è stato sospeso dalle funzioni per due volte dal prefetto e rimosso, poi, dalla carica con Regio decreto 27 luglio 1922.

Per lo stesso motivo è stato pure sospeso dal prefetto un assessore funzionante da sindaco. Altri due assessori poi e lo stesso sindaco vennero deferiti all'autorità giudiziaria per le imputazioni, di cui agli articoli 125 e 434 del Codice penale.

Molti provvedimenti dell'Amministrazione risultano adottati in dispregio alle leggi vigenti ed alle disposizioni dell'autorità, e ciò particolarmente nell'assunzione temporanea di un amministratore ad un posto di organico e nell'espletamento di atti d'asta per la vendita di piante da taglio.

Tutte queste circostanze e specialmente la recente offesa recata al tricolore, che, esposto nella sede del Municipio il 4 giugno scorso a cura dell'arma dei RR. carabinieri, rimase abbandonato per molti giorni sul balcone e fu poi ritrovato sulla pubblica piazza, hanno suscitato una viva e pericolosa agitazione nel Comune e nei paesi vicini, talchè da un momento all'altro si temono rappresaglie ed incidenti, che soltanto con continue ed eccezionali misure di polizia si sono potuti sinora evitare.

E pertanto, siccome pure ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 28 settembre u. s., si rende indispensabile, per ragioni di ordine pubblico e per porre fine senz'altro all'attuale situazione, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Candelo, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. avv. Riccardo Sormano è nominato commissario straordinario per la Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE

TADDEI.

---

**Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 7 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelbolognese (Ravenna).**

SIRE!

Nel luglio scorso, in conseguenza delle competizioni fra i partiti locali, l'Amministrazione di Castelbolognese rassegnava le dimissioni e riuscito infruttuoso ogni tentativo per far desistere i dimissionari dal loro proposito il prefetto dovette assicurare la continuità dei pubblici servizi affidando la provvisoria gestione del Comune ad un suo commissario.

Le attuali condizioni dell'ordine pubblico non consentono di procedere, a breve scadenza alla ricostituzione della rappresentanza ordinaria, mentre è urgente adottare una serie di provvedimenti per la sistemazione amministrativa e contabile della azienda.

Occorrendo, pertanto conferire all'amministratore straordinario i più ampi poteri previsti dall'art. 324 della legge comunale e provinciale e conseguire inoltre la pacificazione degli animi, tuttora turbati dalle passate lotte, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 22 novembre c. a., provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelbolognese, in provincia di Ravenna, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Guido Pollini, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

---

**Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 30 novembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Frignano Maggiore (Caserta).**

SIRE!

Un'inchiesta compiuta sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Frignano Maggiore ha accertato un complesso di gravi irregolarità e di disservizi che trovano principalmente la loro causa nell'intendimento sempre seguito dall'Amministrazione di rafforzare la situazione elettorale del proprio partito, spesso trascurando e sovvertendo a tale scopo i principî ed i doveri di equa ed oculata amministrazione della civica azienda.

La situazione finanziaria del Comune è, così, divenuta assai grave: il bilancio è ispirato a criteri di ingiusta sperequazione nella ripartizione dei carichi tributari; le tasse locali sono applicate con criteri partigiani; i beni patrimoniali amministrati talvolta con assoluta inosservanza delle disposizioni di legge; lavori di notevole entità concessi a trattativa privata, senza progetto e senza la prescritta autorizzazione prefettizia, irregolarità gravi sono state accertate nell'emissione e pagamento dei mandati; gli uffici comunali sono in deplorevole disordine; il servizio medico non è disciplinato da apposito capitolato.

Le deduzioni fornite dall'Amministrazione comunale non valgono ad infirmare gli addebiti relativi alle irregolarità suaccennate e, perciò, di fronte all'anormale andamento dell'Amministrazione stessa, appare necessario lo scioglimento del Consiglio comunale per assicurare, con una gestione straordinaria, la situazione delle finanze comunali, la regolarizzazione dei servizi, e la conveniente tutela degli interessi dell'Ente.

A ciò provvede, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato il 22 corrente., il decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Frignano Maggiore, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavalier Stefano Corsi è nominato commis-

sario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

TADDEI.

---

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 9 ottobre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pollone (Novara).

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione del comune di Pollone era fatta segno a vive denunzie e lagnanze, che accennavano a specifiche accuse di irregolarità e partigianerie.

Gli accertamenti fatti sui particolari rami di servizio da due commissari, successivamente inviati dal prefetto e che avevano condotto alla denunzia del sindaco all'autorità giudiziaria per il reato di cui all'art. 173 del Codice penale, resero necessaria, nel luglio scorso l'esecuzione di una più dettagliata inchiesta sul generale andamento della civica azienda.

Dalla relazione presentata dal funzionario inquirente è risultato come l'Amministrazione del Comune abbia agito con criteri partigiani, svolgendo opera non conforme alle leggi ed abbia, inoltre, fatto uso non regolare del patrimonio e delle risorse finanziarie dell'azienda.

È, infatti, apparso arbitrario ed illegale il procedimento della Amministrazione nell'abbattimento di piante di alto fusto di proprietà comunale; nella cessione gratuita di parte del legname ricavato ad una cooperativa locale, e nell'utilizzazione della restante parte; nell'emissione di mandati per rimborso di spese di trasferta agli amministratori del Comune e nell'applicazione della tassa di soggiorno. Sono state, poi, fatte spese eccessive e non giustificate per maggiori impianti di illuminazione pubblica e non è stata curata, a tutto danno del Comune, l'esecuzione del relativo contratto d'oneri con la Cooperativa elettrica, fornitrice dell'energia, dalla quale il Comune ha acquistato anche azioni per un notevole importo.

Le risultanze dell'inchiesta vennero contestate all'Amministrazione, ma le giustificazioni da questa date, prive di sostanziale contenuto, non fanno che avvalorare gli accertamenti.

Recentemente l'intera Amministrazione comunale ha rassegnato le dimissioni e la provvisoria gestione dell'Ente è stata assunta da un commissario prefettizio.

In tale situazione non potendosi, nelle attuali condizioni di ordine pubblico, indire subito le elezioni per la ricostituzione di una nuova Amministrazione, si rende indispensabile, per dare, allo straordinario amministratore poteri più ampi ed adeguati lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato, nella adunanza del 19 settembre c. a., provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pollone, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Emilio Profeta Trigona è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 ottobre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

---

*Avviso che richiama il segretario in prova signor Spadaccia Vincenzo di Raffaele ad assumere le sue funzioni nelle Delegazioni del tesoro.*

## MINISTERO DELLE FINANZE

Premesso che il signor Spadaccia Vincenzo di Raffaele il 28 giugno 1919, a mezzo della Intendenza di finanza di Napoli, ebbe a presentare domanda per essere ammesso al concorso per titoli a 170 posti di segretario in prova nelle Delegazioni del tesoro bandito con D. M. del 23 maggio 1919;

Ritenuto che il predetto signor Spadaccia con decreto Reale del 7 novembre 1920 venne nominato al posto anzidetto, e che con ordine Ministeriale del 12 gennaio 1921 egli venne invitato a mezzo della Intendenza di finanza di Napoli, a raggiungere la residenza di Verona per il 24 gennaio stesso anno;

Ritenuto che, non ostante le più accurate ricerche compiute dall'Intendenza di finanza di Napoli, non è stato possibile comunicare al sig. Spadaccia l'ordine di destinazione di cui sopra, essendo sconosciuto il suo domicilio;

si diffida:

il sig. Spadaccia Vincenzo di Raffaele che se non raggiungerà, entro il 10 febbraio 1923, la residenza assegnatagli di Verona, sarà revocata, ad ogni effetto, la sua nomina al posto di segretario in prova nelle Delegazioni del tesoro.

Roma, addì 22 gennaio 1923.

Il direttore generale del tesoro
CONTI ROSSINI.

---

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

### DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

*Divieto di esportazione.*

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Montaldeo, Capriata d'Orba e Silvano d'Orba, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 19 del regolamento 18 giugno 1913.

REGNO D'ITALIA

# MINISTERO DELL'INTERNO

## Direzione generale della sanità pubblica

### Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 47, dal 20 al 26 novembre 1922

*Carbonchio ematico.*

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari delle Puglie | Bari | — | 2 | — | 2 |
| rescia | Brescia | — | 4 | — | 5 |
| Cagliari | Iglesias | — | 1 | — | 1 |
| Campobasso | Campobasso | 1 | — | 1 | — |
| Catania | Caltagirone | 1 | — | 4 | — |
| Cuneo | Alba | — | 1 | — | 1 |
| Firenze | San Miniato | — | 1 | — | 1 |
| Lecce (a) | Brindisi | — | 2 | — | 3 |
| Milano | Gallarate | — | 1 | — | 1 |
| Napoli | Castellammare di S. | — | 1 | — | 1 |
| Novara | Novara | — | 2 | — | 2 |
| Pavia | Mortara | — | 1 | — | 1 |
| Potenza | Matera | 3 | — | 3 | — |
| Roma | Roma | 1 | — | 1 | — |
| Sassari | Sassari | — | 1 | — | 1 |
| Trapani (a) | Trapani | — | 1 | — | 1 |
| | | 6 | 18 | 9 | 20 |

*Carbonchio sintomatico*

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari delle Puglie | Bari | — | 1 | — | 1 |
| Cosenza | Cosenza | 1 | — | 1 | — |
| Cuneo | Mondovi | — | 1 | — | 1 |
| Mantova | Mantova | 1 | — | 1 | — |
| Modena | Mirandola | — | 1 | — | 2 |
| » | Modena | — | 1 | — | 1 |
| Reggio Emilia | Reggio Emilia | — | 3 | — | 4 |
| Sassari | Alghero | — | 1 | — | 1 |
| Torino | Pinerolo | — | 1 | — | 1 |
| » | Torino | — | 1 | — | 1 |
| Verona | Verona | — | 1 | — | 1 |
| | | 2 | 11 | 2 | 13 |

*Afta epizootica.*

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | Alessandria | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Asti | 2 | 1 | 3 | 1 |
| » | Casale Monferrato | 3 | 1 | 3 | 2 |
| » | Novi Ligure | 1 | 1 | 2 | 1 |
| » | Tortona | 1 | — | 1 | 1 |
| Belluno | Belluno | 1 | — | 3 | 3 |
| » | Feltre | 1 | — | 3 | 3 |
| Bergamo | Bergamo | 3 | — | 6 | 3 |
| » | Treviglio | 1 | 1 | 1 | 4 |
| Bologna | Bologna | 3 | — | 3 | — |
| Brescia | Brescia | 5 | 9 | 6 | 14 |
| » | Chiari | 1 | 3 | 1 | 5 |
| » | Verolanuova | 1 | 4 | 1 | 5 |
| Catanzaro | Catanzaro | 1 | — | 2 | — |
| Como | Como | — | 2 | — | 2 |
| » | Lecco | 2 | — | 2 | — |
| Cremona | Crema | 2 | — | 3 | — |
| » | Cremona | 2 | 1 | 2 | 1 |
| Ferrara (a) | Cento | 1 | — | 1 | — |
| » | Ferrara | 4 | — | 14 | 3 |
| Firenze | Firenze | — | 1 | — | 1 |
| » | Pistoia | 1 | — | 1 | 1 |
| Genova | Genova | 2 | — | 2 | 1 |
| Livorno | Livorno | 1 | — | 3 | — |
| Lucca | Lucca | 4 | — | 5 | — |
| Mantova | Mantova | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Massa e Carrara | Massa | — | 1 | — | 1 |
| Messina | Mistretta | 1 | — | 1 | — |
| Milano | Abbiategrasso | 2 | 1 | 2 | 2 |
| » | Gallarate | — | 2 | — | 2 |
| » | Lodi | — | 1 | — | 3 |
| » | Milano | 3 | 1 | 3 | 1 |
| Modena | Mirandola | — | 1 | — | 2 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Segue *Afta epizootica.*** | | | | |
| Novara | Biella | 3 | 1 | 5 | 2 |
| » | Novara | 5 | 2 | 8 | 9 |
| » | Varallo | 7 | — | 14 | — |
| » | Vercelli | 1 | 3 | 1 | 3 |
| Padova | Padova | 4 | 2 | 5 | 2 |
| Palermo | Termini Imerese | 3 | — | 12 | — |
| Parma | Parma | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Pavia | Mortara | 4 | 2 | 4 | 2 |
| » | Pavia | 5 | 4 | 6 | 7 |
| » | Voghera | 3 | 2 | 3 | 2 |
| Pesaro e Urbino | Pesaro | 1 | — | 1 | — |
| Piacenza | Fiorenzuola d'Arda | — | 2 | — | 3 |
| » | Piacenza | — | 2 | — | 2 |
| Pisa | Pisa | — | 5 | — | 6 |
| » | Volterra | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Emilia | Guastalla | — | 2 | — | 2 |
| » | Reggio Emilia | 1 | 1 | 1 | 2 |
| Roma | Roma | 1 | — | 1 | 1 |
| » | Velletri | 1 | — | 1 | — |
| Rovigo | Adria | 3 | — | 8 | — |
| » | Rovigo | 3 | 1 | 5 | 2 |
| Salerno | Salerno | 1 | — | 2 | — |
| Sondrio | Sondrio | 1 | — | 1 | — |
| Treviso | Treviso | — | 2 | — | 2 |
| Udine | Cividale del Friuli | 1 | — | 1 | — |
| » | Udine | — | 1 | — | 1 |
| Venezia | Venezia | 1 | — | 13 | 1 |
| Verona | Verona | 1 | 3 | 1 | 6 |
| | | 104 | 70 | 172 | 121 |
| | ***Malattie infettive dei suini*** | | | | |
| Ancona | Ancona | — | 1 | — | 2 |
| Aquila degli Ab. | Aquila | — | 1 | — | 2 |
| Arezzo | Arezzo | 3 | — | 40 | 4 |
| Ascoli Piceno (*a*) | Ascoli Piceno | 3 | — | 4 | — |
| » | Fermo | 1 | — | 4 | — |
| Avellino | Ariano di Puglia | 1 | — | 9 | — |
| Belluno | Feltre | 1 | — | 1 | — |
| Benevento | Cerreto Sannita | 2 | — | 5 | — |
| » | S. Bartolomeo in G. | 1 | — | 3 | — |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| | **Segue *Malattie infettive dei suini*** | | | | |
| Bologna | Bologna | 2 | — | 2 | — |
| Caltanissetta | Piazza Armerina | 1 | — | 1 | 1 |
| Campobasso | Campobasso | 2 | — | 26 | — |
| » | Isernia | 1 | — | 2 | — |
| » | Larino | 1 | — | 1 | — |
| Catanzaro | Nicastro | 1 | — | 2 | — |
| Ferrara (*a*) | Ferrara | 2 | — | 5 | — |
| Firenze | Rocca S. Casciano | 1 | — | 2 | — |
| Forlì (*a*) | Cesena | 2 | — | 6 | — |
| Macerata | Macerata | — | 1 | — | 4 |
| Mantova | Mantova | 1 | — | 1 | — |
| Perugia | Perugia | 2 | — | 2 | 1 |
| Potenza | Matera | 1 | — | 1 | — |
| » | Melfi | 3 | — | 4 | 2 |
| Ravenna | Faenza | 1 | — | 1 | — |
| Reggio Calabr. | Palmi | 1 | — | 3 | — |
| Roma | Roma | 1 | — | 1 | — |
| » | Viterbo | 1 | — | 1 | — |
| Siena (*a*) | Montepulciano | 1 | — | 2 | — |
| » | Siena | 2 | — | 7 | — |
| Venezia | Chioggia | — | 4 | — | 1 |
| | | 30 | 2 | 141 | 17 |
| | ***Rogna.*** | | | | |
| Aquila degli Ab. | Aquila | 2 | — | 2 | 1 |
| » | Avezzano | 1 | 1 | 3 | 2 |
| » | Sulmona | 1 | — | 1 | — |
| Belluno | Belluno | 1 | — | 1 | 2 |
| » | Feltre | — | 3 | — | 5 |
| Massa e Carrara | Massa | — | 1 | — | 1 |
| Perugia | Foligno | 1 | — | 5 | — |
| Potenza | Melfi | 1 | — | 1 | — |
| Roma | Roma | 2 | — | 4 | 1 |
| | | 9 | 5 | 17 | 12 |
| | ***Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.*** | | | | |
| Aquila degli Abr. | Sulmona | 1 | — | 1 | — |
| Roma | Roma | 1 | — | 1 | — |
| » | Viterbo | 1 | — | 1 | — |
| | | 3 | — | 3 | — |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| *Farcino criptococcico.* | | | | | |
| **Avellino** | Avellino | 1 | — | 2 | — |
| **Bari delle Puglie** | Bari | 1 | 1 | 1 | 1 |
| » | Barletta | 2 | — | 2 | — |
| Caltanissetta | Caltanissetta | 1 | — | 1 | — |
| Catania | Acireale | 2 | — | 2 | — |
| Genova | Spezia | 1 | — | 1 | — |
| Girgenti | Girgenti | 4 | — | 7 | 1 |
| Lecce (*a*) | Taranto | — | 1 | — | 1 |
| Messina | Messina | 1 | — | 4 | — |
| Napoli | Casoria | 3 | — | 12 | — |
| » | Castellammare di S. | — | 1 | — | 2 |
| » | Napoli | 5 | — | 29 | 1 |
| » | Pozzuoli | 2 | — | 2 | — |
| Palermo | Palermo | 1 | — | 76 | — |
| Salerno | Sala Consilina | — | 1 | — | 3 |
| » | Salerno | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Siracusa | Siracusa | 1 | — | 1 | — |
| | | 26 | 5 | 141 | 10 |
| *Rabbia* | | | | | |
| Ancona | Ancona | 1 | 2 | 1 | 3 |
| Aquila degli Ab. | Avezzano | — | 1 | — | 1 |
| Avellino (*b*) | S. Angelo dei Lom. | 1 | — | 2 | — |
| Bari delle Pug. (*b*) | Altamura | — | 2 | — | 3 |
| » | Bari | 3 | — | 4 | — |
| Bergamo | Treviglio | — | 1 | — | 1 |
| Bologna (*b*) | Bologna | — | 2 | — | 3 |
| Brescia | Brescia | — | 3 | — | 3 |
| » | Chiari | — | 1 | — | 1 |
| Caltanissetta | Terranova di Sic. | — | 1 | — | 1 |
| Campobasso (*b*) | Campobasso | — | 2 | — | 2 |
| » | Isernia | — | 3 | — | 3 |
| » | Larino | — | 2 | — | 4 |
| Catania (*b*) | Caltagirone | 1 | — | 2 | — |
| Catanzaro | Monteleone di Cal. | — | 1 | — | 1 |
| Cuneo | Varese | — | 1 | — | 3 |
| Firenze | Firenze | — | 2 | — | 2 |
| Girgenti (*b*) | Sciacca | 1 | — | 1 | — |
| Macerata | Macerata | 1 | 1 | 4 | 1 |
| Mantova | Mantova | — | 2 | — | 2 |
| *Segue Rabbia* | | | | | |
| Milano | Milano | — | 1 | — | 2 |
| Napoli | Napoli | 1 | 1 | 1 | 4 |
| Palermo | Palermo | 1 | — | 2 | — |
| Pisa (*a*) | Volterra | — | 1 | — | 1 |
| Sassari | Alghero | — | 1 | — | 1 |
| Siena (*a*) | Siena | — | 1 | — | 1 |
| Siracusa (*b*) | Modica | 1 | — | 2 | — |
| Torino | Torino | — | 1 | — | 1 |
| Venezia (*b*) | Venezia | 1 | — | 1 | — |
| Vicenza | Vicenza | — | 2 | — | 2 |
| | | 12 | 35 | 20 | 46 |
| *Vainolo ovino.* | | | | | |
| Aquila degli Ab. | Aquila | 5 | — | 9 | — |
| » | Avezzano | 6 | — | 30 | — |
| Bari delle Puglie | Barletta | 1 | — | 1 | — |
| Campobasso | Campobasso | 2 | 1 | 6 | 2 |
| » | Isernia | — | 1 | — | 3 |
| » | Larino | 2 | — | 4 | — |
| Potenza | Lagonegro | — | 1 | — | 1 |
| » | Matera | 1 | — | 1 | — |
| » | Melfi | 4 | — | 4 | — |
| » | Potenza | 1 | — | 2 | — |
| Roma | Roma | 1 | — | 4 | 1 |
| » | Velletri | 1 | — | 1 | — |
| Vicenza | Vicenza | — | 2 | — | 2 |
| | | 24 | 5 | 62 | 9 |
| *Morbo coitale maligno* | | | | | |
| Bergamo | Treviglio | 3 | — | 7 | — |
| Massa e Carrara | Massa | 1 | — | 1 | — |
| Milano | Lodi | 1 | — | 1 | — |
| | | 5 | — | 9 | — |
| *Influenza del cavallo.* | | | | | |
| Girgenti | Girgenti | 1 | — | 5 | — |
| *Aborto epizootico.* | | | | | |
| Modena | Modena | — | 2 | — | 2 |

| PROVINCIA | CIRCONDARIO | Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| *Colera dei polli.* | | | | | |
| Cagliari | Oristano | 1 | — | 5 | — |
| Chieti | Chieti | 1 | — | 1 | — |
| Ferrara (a) | Ferrara | 2 | — | 7 | 1 |
| Macerata | Camerino | — | 1 | — | 3 |
| Mantova | Mantova | — | 1 | — | 3 |
| Messina | Castroreale | 1 | — | 5 | 2 |
| Pesaro e Urbino | Pesaro | — | 1 | — | 6 |
| | | 5 | 3 | 18 | 15 |
| *Barbone dei bufali.* | | | | | |
| Salerno | — Campagna | — | 1 | — | 1 |

**RIEPILOGO.**

| MALATTIE | Numero delle Provincie | Numero dei Comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattie | | |
| Carbonchio ematico | 16 | 24 | 29 |
| Carbonchio sintomatico | 9 | 13 | 15 |
| Afta epizootica | 55 | 174 | 291 |
| Malattie infettive dei suini | 23 | 43 | 158 |
| Morva | 6 | 6 | 6 |
| Farcino criptococcico | 12 | 31 | 151 |
| Rabbia | 26 | 47 | 66 |
| Rogna | 6 | 14 | 29 |
| Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore | 2 | 3 | 3 |
| Vaiuolo ovino | 6 | 29 | 71 |
| Morbo coitale maligno | 3 | 5 | 9 |
| Influenza del cavallo | 1 | 1 | 5 |
| Aborto epizootico | 1 | 2 | 2 |
| Colera dei polli | 7 | 8 | 33 |
| Barbone dei bufali | 1 | 1 | 1 |

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente

(b) Malattia sospetta

**Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente, dal 6 al 12 novembre 1922.**

| COMMISSARIATO generale civile | DISTRETTO POLITICO | Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati | Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti | Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati |
|---|---|---|---|---|---|
| *Carbonchio ematico.* | | | | | |
| Venezia Giulia | Pola | 1 | — | 1 | — |
| *Afta epizootica.* | | | | | |
| Venezia Giulia | Gorizia (città) | 1 | — | 1 | — |
| » | Gorizia | 4 | 2 | 7 | 4 |
| » | Gradisca | 8 | 4 | 16 | 8 |
| » | Monfalcone | 1 | 3 | 1 | 3 |
| » | Pola | — | 1 | — | 5 |
| » | Sesana | — | 1 | — | 1 |
| » | Trieste | 1 | — | 1 | — |
| Venezia Trident. | Borgo | 2 | — | 8 | — |
| » | Riva | 1 | — | 2 | — |
| » | Rovereto | 6 | — | 7 | 1 |
| » | Trento | 2 | — | 2 | — |
| | | 26 | 11 | 40 | 22 |
| *Malattie infettive dei suini.* | | | | | |
| Venezia Giulia | Capodistria | — | 1 | — | 3 |
| » | Monfalcone | 3 | — | 5 | — |
| » | Pisino | 1 | — | 1 | — |
| Venezia Trident. | Bolzano | — | 1 | — | 2 |
| » | Mezolombardo | 1 | — | 1 | — |
| » | Rovereto | 2 | — | 5 | — |
| | | 7 | 2 | 12 | 5 |
| *Rabbia.* | | | | | |
| Venezia Trident. | — Bolzano | — | 1 | — | 1 |
| *Rogna* | | | | | |
| Venezia Giulia | Pisino | 1 | — | 1 | — |
| Venezia Trident | Borgo | 1 | — | 1 | — |
| | | 2 | — | 2 | — |
| *Vaiuolo ovino.* | | | | | |
| Venezia Trident | — Bressanone | 1 | — | 1 | — |
| *Colera dei polli.* | | | | | |
| Venezia Giulia | — Parenzo | 1 | — | 12 | — |

**RIEPILOGO.**

| MALATTIE | Numero dei Distretti politici | Numero dei Comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattia | | |
| Carbonchio ematico | 1 | 1 | 1 |
| Afta epizootica | 11 | 37 | 62 |
| Malattie infettive dei suini | 6 | 9 | 17 |
| Rabbia | 1 | 1 | 1 |
| Rogna | 2 | 2 | 2 |
| Vaiuolo ovino | 1 | 1 | 1 |
| Colera dei polli | 1 | 1 | 12 |

# INSERZIONI

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso n. 6556 inserto nella *Gazzetta ufficiale* del 16 gennaio 1923 n. 12. nella parola errata nella prima linea, dicente « Assicurazione » deve sostituirsi l'altra esatta, dicente « Assicuratrice », e cioè: L'Assicuratrice agricola »

Lodi, 24 gennaio 1923.

D. Luigi Bocconi.

## Società anonima di istallazioni ing. Cimadori, Mauro e C.

IN LIQUIDAZIONE

**Trieste**

**L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il 15 febbraio 1923**, ad ore 16, nella sede della Società in Trieste, via XX Settembre n. 39, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei liquidatori sulla gestione dal 1° settembre al 31 dicembre 1920 e sulla cessione globale degli attivi e passivi ad un acquirente, con effetto dal 1° gennaio 1921.
2. Lettura del rapporto dei revisori sull'esame del bilancio di liquidazione.
3. Deliberazione sui rapporti dei liquidatori e dei revisori e sul bilancio di liquidazione, nonchè assolutoria ai liquidatori.
4. Proposte eventuali.

Deposito delle azioni presso la Società in Trieste, al più tardi il 9 febbraio 1923.

6829 — A pagamento.

## ALONZO E CONSOLI

**Società anonima**

CATANIA

Capitale L. 1.500.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 15 febbraio 1923. alle ore 10, nella sede sociale in Catania. via Plebiscito n. 23 ed ove occorra, in seconda convocazione, per il giorno 20 febbraio 1923, alla stessa ora e nello stesso locale, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Provvedimenti in merito allo sfruttamento e vendita di immobili sociali.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni nella sede sociale non più tardi del giorno 9 febbraio 1923.

Catania, 23 gennaio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Ignazio Alonzo

6851 — A pagamento

## FRANCESCO CASTIGLIONE

Società anonima

SEDE IN BUSTO ARSIZIO

Capitale L. 1,000.000 interamente versato

*Avviso di convocazione*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 4 marzo 1923, a ore 10, presso la sede sociale in Busto Arsizio, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul primo esercizio sociale.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione dell'emolumento.
5. Eventuali.

Per poter essere ammessi all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni entro il 25 febbraio 1923 presso la sede sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo nella stessa sede il giorno 5 marzo 1923, alle ore 10.

Busto Arsizio, 23 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6852 — A pagamento.

## Società anonima fotostampa

*In liquidazione*

SEDE IN TORINO

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria

I signori azionisti sono invitati a prendere parte all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 15 febbraio, alle ore 10, presso la sede sociale in Torino, corso Stupinigi n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modifica dei termini e condizioni della proposta di concordato preventivo.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Banca commerciale in Roma o presso la sede sociale in Torino 5 giorni prima di quello fissato per la seduta.

Non essendo valida in prima convocazione, sarà tenuta in seconda, il giorno successivo, alla stessa ora e luogo.

Il liquidatore.

6873 — A pagamento

## "Vis Unita Fortior,,

*Società cooperativa*

AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa « Vis Unita Fortior » è convocata per l'11 febbraio 1923, alle ore 21, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno seguente alla stessa ora, in seconda convocazione, nella sala del R. liceo Torquato Tasso, in via Sicilia (angolo via Basilicata), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1922.
4. Regolamento per l'assegnazione appartamenti disponibili.
5. Dimissioni del Consiglio.
6. Elezione cariche soci.

Roma, 25 gennaio 1923.

Il presidente
Luciolli.

6876 — A pagamento.

## Società anonima Costantini Valmarana

Capitale sociale L. 1.520.000 interamente versato

Sede della Società MURANO (Venezia)

*Convocazione di assemblea generale straordinaria*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 12 febbraio 1923, alle ore 15. nella sede sociale in Murano - fondamenta Navagero - per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.520,000 a L. 4,000,000 mediante emissione di n. 4960 azioni da L. 500 ciascuna e deliberazioni relative.
2. Proposta di apporto da parte della Ditta Costantini, Valma-

rana e C.i di Murano in liquidazione di un immobile di sua proprietà, sito in Murano, alla Società anonima Costantini Valmarana, verso corresponsione da parte di questa di n. 630 azioni da L. 500 ciascuna alla pari, da emettere in relazione a quanto sopra e deliberazioni relative.

3. Proposta di conseguente modificazione dell'art. 5 dello statuto sociale e deliberazioni relative.

N. B. — Potranno intervenire alla sopradetta assemblea generale straordinaria quegli azionisti, portatori di azioni, che risulteranno inscritti nel libro dei soci della Società almeno cinque giorni prima della data di convocazione dell'assemblea.

L'eventuale assemblea di seconda convocazione resta fissata per il giorno stesso 12 febbraio 1923, alle ore 16.

Murano, 23 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

6875 — A pagamento.

## SOCIETA' ANONIMA LATERIZI GENOVESE

SEDE IN ROMA

I soci della Società anonima Laterizi Genovese sedente in Roma sono convocati in assemblea generale straordinaria alle ore 14 del giorno 15 febbraio 1923 in Genova nello studio del notaro Francesco Bonini salita Santa Caterina n. 5, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Nomina del nuovo Consiglio.

Gli azionisti dovranno depositare le loro azioni cinque giorni prima dell'assemblea presso il Credito italiano sede di Roma e di Genova.

Gli amministratori dimissionari.

6877 — A pagamento.

## " Cassa Agraria Cooperativa "

MODICA

L'assemblea dei soci è convocata in seduta ordinaria, nei locali di San Francesco Saverio, per il giorno 11 febbraio 1923, alle ore 10 in prima convocazione, alle ore 11 in seconda convocazione, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1922.
2. Rinnovazione delle cariche sociali.
3. Comunicazioni.

Modica, 20 gennaio 1923.

Il presidente
Calabrese Giuseppe.

6885 — A pagamento.

## Società anonima rifornimenti auto industriali

Capitale sociale L. 300.000 interamente versato

CHIETI

corso Marrucino n. 47

L'assemblea generale dei soci azionisti è convocata in seduta ordinaria e straordinaria alle ore 12 dell'11 febbraio 1923 in Chieti, nella sede sociale, corso Marrucino n. 47, per trattare e risolvere il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1922 e provvedimenti relativi.
2. Osservazioni del Ministero sull'atto costitutivo ed eventuali altre modifiche allo statuto.
3. Sostituzione di due consiglieri d'amministrazione.
4. Nomina del Comitato dei sindaci per il 1923.

Non raggiungendosi il numero legale, l'assemblea sarà tenuta in 2ª convocazione alla stessa ora e nello stesso luogo il giorno successivo.

Per poter prendere parte all'assemblea i possessori di azioni al portatore dovranno effettuare il deposito 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, nella cassa sociale.

Il deposito effettuato per la 1ª convocazione sarà valido anche per la 2ª.

Chieti, 23 gennaio 1923.

Il presidente
avv. cav. uff. Giustino Spatocco.

6886 — A pagamento.

## Cooperativa di consumo e lavoro di Barzaniga

(CREMONA)

Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria del ramo lavoro che avrà luogo lunedì 12 febbraio 1923, alle ore 19, nello spaccio vino per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Liquidazione definitiva ramo lavoro.
2. Nomina liquidatore.
3. Pagamento diretto prestito forzoso.

L'assemblea sarà valida un'ora dopo per 2ª convocazione.

Il presidente
Giuseppe Negri.

6887 — A pagamento.

## Società mutua cooperativa di credito e consumo

FRA GLI OPERAI DELLO STATO

Sede in NAPOLI — Via Vincenzo Russo, n. 5

L'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata per il giorno 11 febbraio 1923, alle ore 11 in prima convocazione e per il giorno 18 febbraio 1923 in seconda convocazione, alla stessa ora, nella sua sede, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Art. 1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1922.

Art. 2. Lettura ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.

Art. 3. Relazione del Comitato dei sindaci.

Art. 4. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione della Società mutua cooperativa.

Art. 5. Elezione delle cariche (Consiglio d'amministrazione e Comitato dei sindaci), ai sensi del nuovo statuto.

Napoli, 23 gennaio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
Emilio Schroeder.

6889 — A pagamento.

## GESSI EMILIANI

Società anonima

SEDE IN VENEZIA

Capitale L. 1.800,000

Aumento del capitale da L. 450.000 a L. 1.800.000
mediante emissione di n. 13.500 azioni da L. 100 cadauna
con godimento 1° gennaio 1922

In relazione alla deliberazione 21 dicembre 1922 dell'assemblea degli azionisti omologata con decreto del R. tribunale di Bologna in data 9 gennaio 1923, è riservato ai portatori delle 4.500 azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale alle seguenti condizioni:

1. Tutte le azioni nuove sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di tre azioni nuove contro una azione vecchia.

2. Le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1923.

3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il giorno 21 febbraio 1923 mediante presentazione dei certificati vecchi o delle lettere di accreditamento in conto titoli, descritti sopra un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore. Un simplo di tale elenco verrà restituito al sottoscrittore per ricevuta dei certificati che saranno trattenuti per la opportuna stampigliatura.

Trascorso il giorno 21 febbraio 1923 senza che l'azionista abbia

esercitato la opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto da tale facoltà.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in L. 100, cioè alla pari del suo valore nominale.

5. Il pagamento, assieme agli interessi del 5 0[0, dal 1° gennaio 1922, dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.

6. Il collocamento delle azioni non optate è già assicurato.

7. L'opzione dovrà essere esercitata presso:
il Credito industriale di Venezia - Venezia;
la Banca commerciale italiana - Bologna;
il Credito Romagnolo, sede di Imola;
la sede sociale - Campo Manin, 4023;
la Direzione dello stabilimento in Borgo Tossignano.

Venezia, 23 gennaio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
ing. P. Giuriati.

6892 — A pagamento

## Credito fondiario

Istituto delle Opere Pie di San Paolo
in Torino

BENEFICENZA E CREDITO

AVVISO

Il giorno 1° febbraio p. v. e successivi, alle ore 9, in una sala dell'Istituto in via Monte di Pietà n. 32, si farà pubblicamente la estrazione a sorte di n. 398 cartelle fondiarie della serie 3,75 0[0 netto e di n. 1129 cartelle fondiarie della serie 3 1[2 0[0 netto, tra quelle state rispettivamente emesse da quest'Istituto fino al 31 dicembre 1922.

Le cartelle sorteggiate saranno rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore di esse, a cominciare dal 1° del p. v. mese di aprile, a termini degli articoli 32 del testo unico di legge 16 luglio 1905, n. 646 e 42 del regolamento approvato con R. decreto del 5 maggio 1910, n. 472.

Torino, 15 gennaio 1923.

Il presidente
ing. Giacomo Salvadori.

Il direttore generale
Fabris.

6899 — A pagamento.

## Cooperativa Città Giardino Posillipo

Società anonima

Avviso di convocazione di assemblea

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci è convocata nello studio dell'on. avv. Gustavo Semmola in via Santa Brigida n. 35 in Napoli, pel giorno di martedì 6 febbraio alle ore 14 in prima convocazione, e, occorrendo, di mercoledì 7 febbraio alla stessa ora in seconda convocazione col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:
a) Relazione del Consiglio d'amministrazione;
b) Relazione dei sindaci;
c) Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e provvedimenti relativi;
d) Assegno ai sindaci effettivi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922;
e) Elezione delle cariche.

Parte straordinaria:
f) Proposta di trasformazione della Cooperativa in Società anonima, ed. eventualmente:
1. Esame, approvazione dello statuto e costituzione della nuova Società.
2. Determinazione del numero degli amministratori.
3. Elezione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.

Napoli, 20 gennaio 1923.

L'amministratore delegato
avv. Giacinto Pisanti.

6903 — A pagamento.

## Società anonima "Verbano" per la trazione elettrica

PALLANZA

*Sede legale Roma — Sede amministrativa in Pallanza*

Capitale L. 2.000.000 - versato L. 1.595.225

Estrazione delle obbligazioni da rimborsarsi a cominciare dal 1° gennaio 1923

SI RENDE NOTO

che con verbale del notaio dott. Bessaro Giovanni di Omegna con assistenza del rappresentante dei portatori di obbligazioni si procedette alla estrazione dei numeri delle obbligazioni unitarie, quintuple e decuple della Società da rimborsarsi a cominciare dal 1° gennaio 1923.

Oltre ai numeri già pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* in data 8 gennaio 1923, n. 5, venne estratto anche il seguente titolo unitario:

Certificato n. 0478 portante l'obbligazione n. 3748.

Pallanza (Fondo Toce), 22 gennaio 1923.

Il direttore
ing. A. Varni.

6931 — A pagamento.

## Società Anonima Ing. B. Repetto e C.

Sede in Genova

Avviso di convocazione
di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 12 febbraio 1923, alle ore 15 ed eventualmente in seconda convocazione pel successivo giorno 13 alla stessa ora presso la sede sociale in Genova, via Ettore Vernazza n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Assemblea ordinaria:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1922.
2. Bilancio dell'esercizio 1922 e deliberazioni relative.
3. Determinazione della retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1922.
4. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Elezione di amministratori.

Assemblea straordinaria:
1. Aumento del capitale sociale fino alla concorrenza massima di L. 12.000.000 e deliberazioni relative e conseguenziali.
2. Modificazione degli articoli 5. 25 e 39 dello statuto sociale

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 5 febbraio 1923 presso la sede sociale in Genova.

Genova, 25 gennaio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

6900 — A pagamento.

## R. Sottoprefettura di Civitavecchia

AVVISO DI 1° INCANTO
a termini abbreviati di cinque giorni
per la vendita dei tagli dei boschi denominati « Fontana Lea, Poggio del Forno Mandriola e Mandriola e Mandrione di di Monte Cucchetto » di proprietà dell'Università agraria di Monteromano

SI RENDE NOTO

che il giorno 3 febbraio, alle ore 10, in questa R. Sottoprefettura, alla presenza del signor sottoprefetto, o chi per esso, avranno luogo i primi esperimenti d'asta, a termini abbreviati di 5 giorni

per la vendita del materiale legnoso ricavabile dal taglio dei summenzionati boschi.

Le aste seguiranno col sistema della candela vergine e saranno suddivise nei seguenti tre separati lotti:

1° lotto - Voc. Mandriola sulla base di L. 14.103,04.

2° lotto - Bosco, voc. Poggio del Forno e Fontana Lea lire 34.733,76.

3° lotto - Bosco, voc. Mandrione di Monte Cucchetto lire 45.449,20.

Per concorrere alle aste è necessario eseguire pel primo lotto un deposito di L. 1500, pel secondo lotto di lire 3000 e pel terzo lotto di L. 3000, a garanzia dell'offerta e per le spese di asta che sono a totale carico degli acquirenti.

I deliberatari definitivi dovranno prima di stipulare il contratto, eseguire un deposito cauzionale presso la Cassa depositi e prestiti corrispondente ad un terzo del prezzo totale di deliberamento.

Essi sono inoltre tenuti a presentare un fidejussore ed approbatore.

Per tutti gli altri patti e condizioni gli aspiranti all'acquisto dei tagli potranno consultare gli atti tecnici visibili in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Civitavecchia, 24 gennaio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
Taras.

6883 — A pagamento.

## Amministrazione degli Ospizi civili di Piacenza

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
a termini abbreviati
per la provvista della pasta e delle carni di manzo e di vitello

Nel giorno di lunedì 5 febbraio, alle ore 11, negli uffici centrali dell'Amministrazione, via Romagnosi, 33, avrà luogo l'incanto definitivo ad estinzione di candele vergini, per aggiudicare l'appalto per la provvista di kg. 14.000 di pasta, di kg. 25.000 di carne di manzo e kg. 8000 di vitello, occorrenti agli Istituti dipendenti dalla pia Opera durante il 1923.

L'asta sarà aperta sul ribasso già offerto di L. 12,60 per cento per la pasta, e di L. 6,90 per cento per le carni di manzo e vitello.

Deposito per la pasta L. 3000; per le carni di manzo L. 11.000; per il vitello L. 4500.

Nella segreteria dell'Amministrazione nei giorni e nelle ore di ufficio saranno ostensibili i capitolati generale e speciale di appalto.

Piacenza, 24 gennaio 1923.

Il presidente
dott. Giuseppe Dagani.

Il segretario capo
avv. Baffi.

6895 — A pagamento.

## COMUNE DI PARMA

### Asta
per vendita di stabili comunali ad estinzione di candele e ad unico e definitivo incanto

SI RENDE NOTO

che, nel giorno di sabato 17 febbraio p. v., alle ore 10, si procederà avanti al sindaco o ad un suo delegato, in una sala del palazzo comunale, a quattro distinti pubblici incanti per la vendita degli stabili comunali indicati nell'elenco più sotto riportato.

L'asta di ciascun stabile seguirà col metodo indicato all'art. 89 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, cioè ad estinzione di candele a unico definitivo esperimento, e le offerte di miglioria non potranno essere inferiori, ciascuna, a L. 100.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

La vendita è regolata da appositi capitolati in data 27 settembre, 16 e 24 ottobre 1922, allestiti dall'Ufficio d'arte e approvati debitamente dal Consiglio comunale con atto 10 novembre 1922, con le modificazioni apportatevi con atto d'urgenza della Giunta 15 dicembre 1922, atti tutti ostensibili a chiunque presso la segreteria municipale, nelle ore d'ufficio d'ogni giorno feriale.

I concorrenti all'asta dovranno depositare alla Cassa del Comune prima dell'ora fissata per l'asta, le somme indicate per ciascun lotto nello specchio seguente, a titolo di cauzione delle obbligazioni contrattuali, e per spese d'asta, di contratto e successive, a totale carico dell'aggiudicatario, salvo liquidazione.

I depositi a garanzia dovranno essere fatti in valuta legale o in cartelle al portatore del debito pubblico italiano al corso del giorno, quelli per spese d'asta e di contratto in valuta legale.

DIVISIONE DEI LOTTI

Lotto 1.

Casa in Parma, via al Ponte Caprazucca n. 15.
Base d'asta L. 40.000.
Deposito a garanzia L. 10 000.
Deposito per spese d'asta L. 3600.

Lotto 2.

Casa in Parma, piazzale Inzani n. 31.
Base d'asta L. 80.000.
Deposito a garanzia L 20.000.
Deposito per spese d'asta L. 7200.

Lotto 3.

Casa in Parma, Borgo Felino n 1
Base d'asta L. 120.000.
Deposito a garanzia L. 30.000.
Deposito per spese d'asta L. 10.800.

Lotto 4.

Bottega in Parma, via Farini n. 140.
Base d'asta L. 16.000.
Deposito a garanzia L. 5000.
Deposito per spese d'asta L. 1500.

Tali somme e titoli verranno restituiti ai singoli depositanti, dopo terminate le gare, eccettuati quelli versati dai deliberatari.

Gli acquirenti saranno immessi in possesso immediatamente dopo la stipulazione del contratto notarile.

All'atto della stipulazione del contratto notarile dovranno gli acquirenti provvedere al pagamento del prezzo in contanti e si farà contemporaneamente luogo alla restituzione della cauzione.

Al contratto notarile - da stipularsi dal notaio del Comune - dovranno prestarsi gli acquirenti entro otto giorni dall'invito che loro sarà fatto dal sindaco con semplice lettera d'ufficio.

Parma, 22 gennaio 1923.

Il sindaco
Avv. A. Passerini.

6880 — A pagamento.

## Comune di Boscoreale

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
per vendita di immobili

Nell'incanto sperimentatosi il giorno 22 decorso dicembre, rimase aggiudicatario provvisorio del 2° lotto (casa in via Vittorio Emanuele) il signor Avino Francesco di Francesco pel prezzo di L. 14.060 che nel termine dei fatali è stato migliorato in L. 14.800 dal sig. Marra Tomaso.

Si rende perciò noto che alle ore 10 del giorno 12 venturo febbraio, nella solita sala municipale e con le norme contenute nel precedente avviso d'asta 6 dicembre 1922, si procederà, per detto 2° lotto, all'incanto definitivo a candela vergine sulla base migliorata di L. 14.800, avvertendosi che il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente, e che, offerte non presentandosi, aggiudicatario definitivo rimarrà il sig. Marra Tomaso, come colui ch'ebbe a presentare l'offerta di miglioramento di vigesimo.

Boscoreale, 23 gennaio 1923.

Il sindaco
comm. Francesco Cirillo.

6881 — A pagamento.

## COMUNE DI MONTECOSARO

BANDO D'ASTA

Incanto a prezzo ribassato

Il sottoscritto notaio, incaricato dalla Giunta comunale di Montecosaro, in conformità della delibera consigliare 29 giugno 1921, approvata dalla G. P. A. li 6 settembre 1921, n. 11319, div. II, e delle delibere successive 8 aprile 1922, approvato il 25 detto al n. 5226, e 23 novembre 1922 approvato il 29 dicembre 1922

Fa noto

che il giorno 15 febbraio 1923, alle ore 8,30 in Montecosaro, nella sala consiliare procederà alla vendita per asta pubblica col sistema delle candele vergini, del seguente fondo di proprietà del comune di Montecosaro.

Podere con casa colonica e pozzi, posto in Montecosaro, contrada Castellano, coltivato a mezzadria da Cammoranesi Luigi e famiglia, distinto in mappa Montecosaro coi nn. 1200 al 1215 inclusivi, 1882 della superficie catastale di tavole 325,83 in estimo scudi 2542,49 pari ad ettari 32,58,30 e a L. 13506,05, confinante con Rossi-Cagnaroni, Cattolica, Laureati Antonio, Nada, Biagioli, Palazzesi, strada vicinale, salvi ecc.

Oltre l'osservanza di tutte le disposizioni della legge e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, della legge comunale e provinciale e di ogni altra disposizione in materia, la vendita avrà luogo alle condizioni riportate nel bando precedente, che trovasi allegato al verbale 22 novembre 1921, rogito Bavai, le quali s'intendono qui integralmente riportate solo modificate nei nn. 3 e 4 per la base d'asta che viene ridotta a L. 230.000 e per deposito cauzionale ridotto anch'esso a L. 46.000.

Montecosaro, 10 gennaio 1923.

Il sindaco
Luigi Perugini.

Il notaio
dott. Gustavo-Adolfo Bavai.

6884 — A pagamento.

## Estratto di Bando di vendita

Il notaio sottoscritto rende noto che il giorno 3 marzo 1923 in Sordevolo frazione Bornello n. 12 seguirà avanti il medesimo l'incanto col sistema delle candele vergini a duplice esperimento per l'eventuale aumento del vigesimo di stabili propri del Beneficio coadiutoriale di Santa Maria delle Grazie di Verdobbio in Sordevolo Biella in due distinti lotti e cioè:

Lotto 1.

In Occhieppo Superiore, cascina Trove, regione Trove o Romeuro, fabbricato rurale con prato pascolo e sorte di are 331,69 in base al prezzo di perizia di L. 35,000.

Lotto 2.

In Sordevolo e Occhieppo Superiore, cascina Fobracco regione Bricca e Rosse, prato pascolo e gerbido con fabbricato rurale di are 146,46 in base al prezzo di perizia di L. 14,000.

Stabili meglio descritti ed alle condizioni tutte di cui nel bando in data 1° gennaio corrente depositato presso il notaio sottoscritto.

Per far partito all'incanto si dovrà depositare all'ufficiale incaricato della vendita il decimo del prezzo, oltre ad altro decimo in conto spese.

Pollone, 1° gennaio 1923.

Ernesto Schiapparelli
notaio.

6894 — A pagamento

## Corpo Reale del Genio civile

*Ufficio di Caserta*

AVVISO

La Società Meridionale di elettricità ha avanzato istanza in data 5 gennaio 1922 intesa ad ottenere la concessione di derivare le acque dal Lago Matese in comune di San Gregorio nella misura di mod. 12 utilizzandola in due salti di m. 480 e 352 ottenendo così complessivamente HP 13312, con restituzione nel Vallone Paterno in comune di Piedimonte d'Alife.

Caserta, 23 gennaio 1923.

L'ingegnere capo.

6879 — A pagamento.

## CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Ufficio di Caserta

AVVISO

La Ditta Gaetano Marsella ha avanzato istanza in data 15 gennaio 1923, per ottenere la concessione di derivare litri 80 al minuto secondo dal Liri, in comune di Castelliri, località Madonna del Campo, a scopo irriguo.

Caserta, 23 gennaio 1923.

L'ingegnere capo.

6878 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

## MUNICIPIO DI MESSINA

**Elenco n. 114 dei deceduti nel terremoto del 28 dicembre 1908**

20994. Donato Maria fu Antonino e fu La Fanci Caterina, nata a Pace, di anni 48, casalinga, nubile.
20995. Siracusano Paolo fu Antonio e fu Currò Maria, nato a Messina, d'anni 42, civile, marito di Saccà Maria.
20996. Saccà Maria fu Orazio, nata a Messina, d'anni 42, moglie di Siracusano Paolo.
20997. Siracusano Antonino fu Paolo e fu Saccà Maria, nato a Messina, d'anni 14.
20998 Siracusano Orazio fu Paolo e fu Saccà Maria, nato a Messina, d'anni 12.
20999. Siracusano Francesco fu Paolo e fu Saccà Maria, nato a Messina, d'anni 11
21000. Siracusano Giuseppe fu Paolo e fu Saccà Maria, nato a Messina, d'anni 22.
1001. Siracusano Maria fu Paolo e fu Saccà Maria, nata a Messina, d'anni 16.

Messina, 7 novembre 1922.

Per il segretario
Micali.

6301 — Gratuito.

(2ª pubblicazione).

La Ditta tipografico editrice Adriano Salani di Firenze, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti di autore, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n 1012 (serie 3ª), dichiara di voler riprodurre con la stampa l'opera « Le Veglie di Neri », di Renato Fucini (Neri Tanfucio), in numero di diecimila esemplari che verranno posti in vendita al prezzo di lire 3 cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Firenze, 2 gennaio 1923.

Adriano Salani.

6252 — A pagamento.

ATTO DI CITAZIONE
a norma dell'articolo 146 Codice procedura civile

—

R. tribunale civile e penale
di Reggio Emilia

—

A richiesta dei signori Lolli Gian Battista fu Luigi, Fornaciari Antonio fu Giuseppe e Croci Domenico fu Pellegrino, di Montalto (Vezzano sul Crostolo), con domicilio eletto in Reggio Emilia, via Farini num. 6 nello studio e presso l'avv. Giuseppe Giaroli;

Visto il decreto del tribunale intestato 28 dicembre 1922 che autorizza la citazione per pubblici proclami degli infranominandi;

Io sottoscritto ufficiale giudiziario, addetto al tribunale di Reggio Emilia, ivi residente, ho citato, e

CITO

I signori Borghi Anna fu Carlo vedova Caprari, per sè e per i figli minorenni Caprari Pietro e Rosa fu Clarenzio, residente a Montalto di Vezzano sul Crostolo.

Bagnoli Ferdinando fu Luigi residente a Montalto.

Caraffi Annunziata fu Angelo, Caprari Sante fu Pietro, Caprari Lino fu Sante, Caprari Pietro, Giuseppe, Anacleto e Lucia fu Francesco in Salati Marco, tutti residenti a Montalto.

Caprari Teresa fu Francesco in Ilari, residenti a Paullo di Casina

Caprari Luigi fu Marco, residente a Vezzano sul Crostolo, Caprari Luigi fu Giovanni, Caprari Odoardo e Gildo fu Leopol-

do, Caprari Anna fu Benedetto vedova Caprari Francesco per sè e pel figlio minorenne, Caprari Renzo fu Francesco, Caprari Pellegrino, Giovanni, Tito, Lucia in Venturi Lorenzo, Maria in Caprari Odoardo, Ermelinda del fu Giuseppe, tutti residente a Montalto.

Caprari Argia fu Giuseppe in Predieri Alfonso, residente a San Giovanni Querciola (viano).

Caprari Angelo fu Carlo, Caprari Francesco fu Pietro, Caprari Giuseppe fu Clarenzio, Caprari Angelo fu Carlo, tutti residenti a Montalto di Vezzano sul Crostolo.

Catelli Francesco fu Giuseppe.

Caraffi Cirillo, Ines, Luigia fu Domenico, tutti residenti a Montalto.

Caraffi don Gio anni, Angelo, Adelmo ed Augusto fu Prospero, residenti a Casola Querciola.

Croci Alfonso fu Pellegrino, Croci Carolina e Giovanni fu Angelo, Croci Rosa, Gemma e Paolina fu Luigi, Cilloni Domenico fu Aniceto, Cilloni Elvira e Dalia fu Aniceto, tutti residenti a Montalto.

Cilloni Alice fu Aniceto in Camurani Antonio, residente a Casina.

Cilloni Zenaide fu Aniceto in Messori Antonio, residente ad Albinea.

Corbelli Pietro fu Giuseppe, residente a Montalto.

Fornaciari Celso e Pietro fu Giuseppe, Fornaciari Demetrio fu Giuseppe, residenti a Montalto.

Fornaciari Angelica fu Giuseppe ved. Rossi Antonio, residente a Cortogno di Casina.

Giaroli Romeo fu Lorenzo, Giaroli dott. Pietro, dott. Francesco, prof. Luigi, Isabella in dott Pietro Pignedoli, tutti del fu Giuseppe, residenti a Reggio Emilia.

Giaroli Maria fu Domenico ved. Magnani Pio, residente a Reggio Emilia.

Giaroli Emilio, Attilio, Alfredo e Giuseppina fu Angelo, residenti a Montalto.

Gambarelli Maria-Luigia fu Domenico ved. Cilloni per sè e per il figlio minorenne Cilloni Medardo fu Aniceto, residente a Montalto.

Lolli avv. Francesco, Elisa e Francesco fu Antonio, residenti a Reggio Emilia.

Lolli Gian Battista fu Luigi, residente a San Polo d'Enza.

Lolli Giuseppe fu Luigi, residente a Montalto.

Lolli Desolina di Lorenzo in Morsiani Carlo, residente a Casina.

Lolli Francesco, Maria, Temanti, Rodolfo e Lucia. Lolli Teresina fu Angelo ved. Munari per sè e i figli minorenni Munari Maria, Mercede Ebe. Domenico ed Alma del fu Cirillo, residenti a Montalto.

Lusoli Ermelinda ved. Manini per sè e per i suoi figli minorenni Oreste, Argea, Nemo ed Angiolina fu Primo, residente a Montalto.

Manini Angelo fu Secondo, Manini Terzo, Quarto, Amelia in Paroli, Sante, Maria in Caprari Battista ed Emma in Lolli, tutti del fu Manini Secondo, Manini Settimo f. Primo, Munari Dante fu Causilio, Munari Angelo fu Domenico, residenti a Montalto.

Menozzi Elvira fu Domenico in Manenti Giuseppe, residente a Puianello di Quattro Castella.

Munari Lucia fu Domenico in Lolli, residente a Paullo di Casina.

Morani Demetria fu Pietro ved Croci per sè e per il figlio minorenne Croci Augusto residente a Montalto.

Munari Lorenzo per sè e per la figlia minorenne Munari Adele residente a Reggio Emilia.

Predieri Elvira fu Luigi ved Caffarri per sè e per la figlia minorenne Caraffi Gina residente a Montalto.

Pignedoli dott. Pietro fu Quirino residente a Reggio Emilia.

Prati Albina fu Battista ved Vignali, Polipi Domenica di N.N. ved. Croci per sè e per i figli minorenni Alberto, Antonio, Giacomo, Armando, Luigia, Renzo, Maria, Marcellina ed Artemio fu Angelo residente a Montalto.

Poli Giuseppe per sè e per i figli minorenni Poli Marcella, Dirce e Vittoria residenti a Paullo di Casina.

Ramusani ing. Giovanni fu Francesco residente in Reggio Emilia.

Romagnani Maria fu Giuseppe per sè e per i figli minorenni Giuseppe, Fernando ed Umberto del fu Lorenzo Vignali.

Salatti Giuseppe, Medardo Ernesto, Dirce in Gananini, Domenico, tutti del fu Abele residenti a Montalto.

Travaglioli Bartolomeo fu Fedele residente a Montalto.

Vecchi Leandro fu Bartolomeo, Valcavi Susanna fu Giovanni vedova Caprari, Vignali Onorato fu Giuseppe.

Vignoli Emma ed Elena fu Giuseppe.

Valcavi Giuseppe fu Luigi.

Valcavi Celso, Clemente e Bianco fu Giovanni.

Valcavi Domenico fu Pietro, Vignali Leopoldo, Maria in Campioli Erminio e Zaira in Fornaciari Demetrio.

Tutti del fu Luigi Vignali Lucia vedova Buffagni e Clemente Cilloni Giuseppe, entrambe del fu Angelo, Vignali Pietro e Pellegrina in Valcavi Giovanni, entrambi del fu Gioacchino.

Venturi Egidio e Giuseppe fu Francesco, residenti a Montalto di Vezzano sul Crostolo.

Vezzosi Domenica di Luigi vedova Giaroli per sè e per i figli minorenni Giaroli Gianbattista e Angiolina fu Battista, Valcavi Angiolina fu Gioacchino in Codeluppi Riccardo. Vignali Isabella fu Giuseppe ved. Lusoli Alfredo residenti a Reggio Emilia.

Zannoni Francesco fu Carlo, residente a Paderna sul Crostolo.

Municipio di Vezzano sul Crostolo in persona del R. commissario cav. uff. dott. Luigi Grasselli, e così pure chiunque abbia diritto di comproprietà usufrutto o pascolo ed altro sui beni di cui nei rogiti dott. Achille Bertolini 24 febbraio 1883 e 17 marzo 1886 situati in frazione Montalto di Vezzano sul Crostolo.

A comparire avanti il tribunale di Reggio Emilia nella sua pubblica civile udienza delli 22 febbraio 1923, ore 9 per ivi sentire accogliere le seguenti

conclusioni:

Ogni contraria o diversa istanza ed eccezione reietta.

Ordinarsi le divisioni degli stabili di cui nei rogiti sopra ricordati e nominare intanto un perito per la dichiarazione della comoda divisibilità dei detti stabili ed eventualmente per la formazione dei lotti.

Assegnarsi le spese tutte del giudizio e successive a carico dell'asse dividendo.

La presente inserzione viene fatta per ogni effetto di legge.

Reggio Emilia, 20 gennaio 1923.

L'ufficiale giudiziario
Giuseppe Piazza.

6896 — A pagamento.

---

SUNTO

di domanda ed avviso per aggiunta di cognome a termini dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, numero 2602

Arisi dott. Francesco e Paolo fu Pietro, nato il primo a Piacenza, l'altro a Sant'Antonio a Trebbia, nonchè Arisi Pietro, Alba, Luigi, Daria e Riccardo figli maggiorenni del dott. Francesco Arisi, nati a Piacenza e tutti in Piacenza domiciliati, hanno presentato a S. E. il Ministro di grazia e giustizia del Regno d'Italia domanda perchè si compiaccia di richiedere ed ottenere da S. M. il Re la concessione di potere aggiungere al loro cognome Arisi, l'altro di Rota e ciò per poter ottenere che tale aggiunta sia fatta negli atti di Stato civile loro e dei loro discendenti.

Tale domanda fu fatta dal dott Francesco Arisi anche a nome dei suoi figli ancor minorenni, Mafalda, Elena e Teresamaria, nati a Piacenza e secolui domiciliati, e dal sig. Paolo Arisi, anche per tutti i suoi figli ancor minorenni, Giuseppina, Giulia e Domenicco, nati a Piacenza, e Felice, Angiola, Maria nati a Ziano, tutti con lui domiciliati.

Hanno presentato colla domanda numerosi documenti e tutti i loro atti di nascita, dai quali documenti risulta che la famiglia Rota di Piacenza si è estinta col sacerdote don Pietro Maria Rota fu Giuseppe, morto senza discendenti addì 5 ottobre 1793. Non si conosce se vi siano altri rami della stessa famiglia, il patrimonio della quale tutto pervenne alla famiglia Arisi sposando Giovanni Angelo Arisi di Carlo Giuseppe nel 1731 ascendente dei petenti, sia perchè il sacerdote don Pietro Rota fu Giuseppe con suo testamento ricevuto dal notaio Antonio Rossi addì 25 luglio 1791, tutto il suo patrimonio dispose a favore del nipote Pietro Arisi, bisavolo delli dott. Francesco e Paolo Arisi e trisavolo dei figli loro.

La domanda è poi fondata alla circostanza dimostrata dai numerosi documenti prodotti, che da molti anni i componenti della famiglia Arisi sono abitualmente designati al doppio cognome Arisi-Rota e ciò anche in atti pubblici.

Il cognome che si chiede di aggiungere è poi quello di famiglia, dalla quale pure per la loro ascendente Felicita Rota fu Giuseppe, essi discendono.

Per tutte queste circostanze essi hanno inoltrata la soprariassunta domanda a S. E. il guardasigilli, il quale con decreto 11 gennaio 1923 ha autorizzati tutti i petenti a fare eseguire la pubblicazione di tale domanda, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del Reale decreto sovracitato.

Pertanto essi invitano chiunque abbia interesse ad opporsi alla sopra riassunta domanda a farvi opposizione entro il termine di mesi quattro nei modi e termini indicati dall'art. 122 del suindicato Reale decreto per l'ordinamento dello stato civile del Regno.

Piacenza, 22 gennaio 1923.

Arisi dott. Francesco — Arisi Paolo — Arisi Alba — Arisi Pietro — Arisi Luigi — Arisi Daria — Arisi Riccardo.

6858 — A pagamento.

---

Il sottoscritto, in seguito a regolare domanda prodotta al Ministero di grazia e giustizia, con cui chiedeva di essere autorizzato a cambiare il proprio cognome da « Rafni » in quello di « Caputo », in ottemperanza al decreto relativo del suddetto Ministero in data 21 dicembre 1922 con cui veniva autorizzato a far eseguire la pubblicazione della suddetta domanda (a mente dell'art. 121 del Regio decreto 15 novembre 1865) per l'ordinamento dello stato civile, n. 2602).

Chiunque crede di avere diritto o interesse a fare opposizione alla presente, è invitato ad addivenirvi entro il termine fissato dalla legge.

Palo del Colle, 23 gennaio 1923.

Rafini Damiano, nato a Bitonto (Bari) e domiciliato in Palo del Colle (Bari).

6845 — A pagamento.

Tumino Raffaele, *gerente*. Dario Peruzy, *direttore*. Tipografia delle Mantellate.